Anno 14

Giovedì 14 Febbraio 1929 - Anno VII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 45 - Per un semestre L. 23 - Per un trimestre L. 12 - Ogni numero separato centesimi 25 - UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prefettura N. 19 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo di Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-45 - I manoscritti non si restituiscono

Dopo la definitiva soluzione della Questione Romana

Il Direttorio Nazionale dei Combattenti telegrafa al Duce

ROMA, 13.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« Vittorio Veneto, potenziato dalla Rivoluzione dell'ottobre indimenticabile e lo storico atto odierno costituiscono i due grandi pilastri dell'arco trionfale sotto il quale il popolo italiano passa commosso ed esultante marciando verso i suoi maggiori destini. I Combattenti, salutando in Voi l'artefice del memorando avvenimento e della Marcia senza soste, vogliono continuare ad essere i primi a seguirVi con fedeltà che non conosce sacrifici, con devozione profonda e immutabile — Direttorio Nazionale Associazione Combattenti: ROSSI, RUSSO, SANSANELLI ».

Il solenne ricevimento a Palazzo Colonna

Il ricevimento che Don Marcantonio e la principessa Colonna hanno dato in onore del Collegio cardinalizio e del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede è riuscito uno degli avvenimenti più importanti di questo primo periodo della « Pax Romana ». Sebbene nell'idea dei padroni di casa, che l'avevano organizzato, non dovesse aver maggior rilievo di uno dei soliti ricevimenti di ambasciata, pure, per la circostanza in cui ha avuto luogo e per la signorile ospitalità dei padroni di casa e per la bellezza del palazzo feudale di Casa Colonna, ha subito acquistata la importanza che doveva avere. Ed il pubblico di Roma, che considera i suoi principi romani un po' come i monumenti della sua città, si affollava dinanzi alle porte della dimora principesca e vi stazionava paziente nonostante la pioggia rigida, continua, persistente che non ha mai cessato di cadere durante tutta la giornata.

Venti cardinali

Era un poco la vecchia leggenda del muro « derrière lequel il se passait quel que chose »; ma quale muro e quale cosa! Valeva la pena di vederne l'esterno non potendo penetrare nella dimora magnifica dove la principessa di Paliano, così squisitamente elegante nella sua veste nera sobriamente ravvivata da un sottile ricamo, riceveva sulla soglia degli appartamenti, illustri per illustri opere d'arte, gli ospiti numerosi. Venti cardinali, altrettanti monsignori, i generali di tutti gli ordini — domenicano, francescano, gesuita, benedettino — sfilavano in quei salotti dove tanti secoli di storia si erano svolti. Primo di tutti il decano del Collegio dei Cardinali, S. E. Vannutelli, che porta con sì giovanile gagliardia i suoi 94 anni. E con lui ed intorno a lui le loro eminenze Cerretti, Ragonesi, Lega, Laurenti, Ascalesi, Ehrle, Van Rossum, Bisleti, tutto un fiammeggiare di porpore contro le quali le vesti monastiche dei generali degli ordini mettevano un contrasto di colore come un grande seicentista avrebbe immaginato per un affresco superbo.

Dame e gentiluomini in ginocchio

E tutti festeggiatissimi; ma il trionfatore della giornata era il Cardinale Segretario, S. E. Gasparri, che è entrato sul tardi accompagnato da monsignor Borgoncini Duca, suo fedele collaboratore nelle lunghe e serene trattative di questo grande avvenimento. Ossequiato da tutti — dame e gentiluomini mettevano il ginocchio a terra per baciare l'anello pastorale — per tutti aveva una parola cortese o arguta. Vedendo da un lato il principe Filippo Doria Pamphili gli si è fatto incontro e gli ha detto con un fine sorriso: « La sua villa, Principe, ha scampato un grave pericolo: ringrazi la Divina Provvidenza se l'ha potuta salvare! ».

Intanto le sale si affollavano di quella che fino a ieri si poteva chiamare la società nera. Vi erano tra le signore: la principessa Aldobrandini, la principessa Odescalchi, la principessa Lancellotti, la principessa Di Bomarzo, la principessa Alice Borghese, la principessa Di Candriano, la marchesa Patrizi, la marchesa Fanny Patrizi Cooper, la principessa Manganelli Borghese, la marchesa Theodoli, la marchesa Misciatelli, la marchesa Isa Chigi, Lady Aberdeen, la viscontessa di Fontenay, la marchesa Cavalletti, la contessa Gianotti, la signora Vannutelli-Clementi, la marchesa Imperiali, la principessa Ruspoli, la signora Tomassetti, la principessa Orsini, la marchesa Serlupi, la contessa Bezzi, ecc. ecc.

Tra i gentiluomini: il principe Chigi, il marchese Alberto Theodoli, don Lelio Orsini, il principe di Bomarzo, il marchese Chigi-Zondadari, don Mario Colonna, il marchese Imperiali, il marchese Piero Misciatelli, il conte Moroni, il principe Doria, il principe Enzo Odescalchi, il dott. Tomassetti, il principe Ruspoli, il conte De Witten, Lord Aberdeen, don Filippo Massimo, il principe d'Arsoli, il duca Salviati, il conte Visconti di Modrone e tutto il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede che per l'ultima volta si ritrovava ad un ricevimento in cui non vi erano personaggi politici e grandi cariche di Corte di quello che fino a ieri era stato un territorio... benevolmente nemico.

Le torcie accese

Tutta questa folla eminentemente aristocratica è rimasta nelle sale del principe Colonna fino ad ora tarda del pomeriggio. Poi sono cominciate le partenze e si sono visti i Cardinali accompagnati alle loro automobili da 4 valletti in parrucca bianca e con la livrea dei Colonna che li scortavano, recando in mano torcie accese, come vuole il cerimoniale, ormai vecchio di molti secoli, della Corte pontificia e della Società romana. La quale Società romana si è mostrata oggi in tutto il suo splendore secolare ed ha chiuso — in uno dei palazzi dove più eventi umani hanno avuto il loro epilogo nel corso dei tempi — tutto un periodo di storia.

I confini della "Città del Vaticano,,

Nel suo discorso ai parroci, il Pontefice ha ieri particolarmente insistito sulla utilità del « piccolo territorio » e sulla maggiore garanzia che esso dava alla sovranità e indipendenza della Santa Sede. La Santa Sede, valutando il grande prestigio che ha guadagnato nel mondo da che si è spogliata del fisco, dal braccio secolare della giustizia e di altri attributi della sovranità, non ha voluto ricomporre la struttura di uno Stato territoriale. Il Governo nazionale, d'altro canto, ritorna alla politica cavouriana dei mezzi morali emendata secondo l'ideale dei nuovi tempi. Il carattere extra-territoriale — di nuovo non vi è che questo — è stato riconosciuto ad alcuni relitti dei dintorni del Vaticano che già erano stati occupati in questi primi anni del secolo ventesimo. Sono la Piazza della Sacrestia, via del Santo Ufficio, via delle Fondamenta, la strada Scaccia, tra l'abside della basilica vaticana e i giardini papali, e, infine, il vicolo già pubblico di San Pellegrino. Fuori di Roma si promette poi un'aggiunta cospicua alla villa di Castelgandolfo. La Città del Vaticano, con all'estremità Porta Angelica da un lato e il vicolo retrostante al palazzo del Santo Uffizio e all'oratorio Petriano dall'altro, si adagia al centro sul colle sacro agli auguri fino ai tempi lontani di Roma. A settentrione, a ponente e a mezzogiorno è circondata dalle mura bastionate di Paolo III, Pio IV, Pio V e Urbano VIII, le cosiddette mura vaticane. A levante il confine è segnato dalla facciata di San Pietro. L'origine di questi incorporamenti risale ai giorni nei quali furono abbandonati dal Governo Italiano i locali della vecchia zecca pontificia presso il Cortile del Forno. La via di San Pellegrino che viene a essere compresa nella città vaticana si apre tra la chiesa di Sant'Anna dei Palafrenieri e la nuova tipografia vaticana. Essa è toccata dalle mura di Pio IV e un po' più a ponente è sormontata dalla Porta Angelica, presso piazza del Risorgimento. Era un tratto della lunga strada dei Pellegrini che nel medio evo scendeva da Monte Mario per la via Trionfale e giungeva alla Basilica per la Porta di San Pietro ora annessa alla caserma degli svizzeri. In questa angusta via si affacciano due chiesette: Santo Egidio, il cui prospetto è stato portato sulla via di Porta Angelica, aperta da Pio IV, e San Pellegrino ora restaurata dagli svizzeri. Dieci anni fa, la stradetta su cui si vedevano alcune casupole e parecchi pollai fu sbarrata. Tutti finsero di non accorgersene e la annessione divenne un fatto compiuto senza proteste. L'ampliamento della Città del Vaticano contemplato dal nuovo patto dà quindi sanzione in linea di diritto a quanto già esisteva di fatto.

La zona in territorio italiano sulla quale sorgeranno gli impianti sussidiari della stazione viaggiatori compresa nella Città del Vaticano è a sinistra della Basilica e costeggia il viale Vaticano all'altezza della stazione ferroviaria di San Pietro.

La Santa Sede nella bimillenaria sua vita ha sparso in buona parte dell'Urbe istituti quasi tutti necessari al suo sacro ministero, e le esigenze topografiche nella cerchia della Capitale hanno indotto le alte parti contraenti a creare una seconda e una terza categoria di proprietà pontificie, che, pure godendo di privilegi, non sono soggette alla piena sovranità del Papa, come la Città del Vaticano.

La prima categoria comprende le proprietà che costituiscono la Città del Vaticano, indipendenti da ogni ingerenza italiana. La seconda categoria è dotata della immunità diplomatica. Ad essa appartengono gli edifici che le autorità italiane considerano alla pari delle sedi di ambasciate o di legazioni estere. L'elenco di questa categoria contempla i seguenti edifici: il Laterano con la basilica di San Giovanni e tutti gli annessi e dipendenze; la basilica Liberiana di Santa Maria Maggiore con il palazzo annesso; la basilica Ostiense di San Paolo e l'edificio annesso dell'Abbate; la villa apostolica di Castelgandolfo con i suoi annessi e dipendenze presenti e future, poichè si ha ragione di credere, come abbiamo detto, che la ora modesta sede estiva della Corte papale sarà ampliata; gli edifici in costruzione sul Gianicolo appartenenti al Collegio di Propaganda Fide; il palazzo della Dataria, presso la Reggia del Quirinale, ove risiedono i tribunali della Rota e della Signatura; la Cancelleria, il celebre palazzo quattrocentesco di corso Vittorio Emanuele che è sede della cancelleria di Santa Romana Chiesa; il palazzo del Collegio Urbano di Propaganda Fide in Piazza di Spagna, opera insigne del Bernini e per la facciata a ponente del Borromini; il cosiddetto cantiere della Sede, si quale sarà posto sul Gianicolo; il palazzo del Vicariato in piazza della Pigna, il bel l'edificio solenne e severo di Giacomo della Porta, che fu dei Marescotti. E' da una ventina di anni la sede del Vicario generale di Sua Santità, cioè del Cardinale che ne fa le veci come Vescovo di Roma. Il Vicario è ora il cardinale Pompili.

La terza categoria di proprietà della Santa Sede ha minori privilegi. I beni di questo gruppo sono esenti dalle imposte comunali, provinciali e governative e inoltre non sono soggetti a espropriazione per ragioni di utilità pubblica. I beni sono i seguenti: la Università Gregoriana, il cui edificio si sta erigendo alle falde del Quirinale sul lato orientale di piazza della Pilotta per disegno dell'architetto Barluzzi; l'Istituto Biblico, antico palazzo Muti, parimenti in piazza della Pilotta, ove si studiano i testi sacri e le discipline attinenti alla conoscenza della Bibbia; lo Istituto orientale per la preparazione delle Missioni in Oriente; l'Istituto di archeologia cristiana, anch'esso nello stesso isolato di nuova costruzione di Sant'Antonio presso Santa Maria Maggiore; il Seminario russo e il Seminario lombardo, nello stesso nuovo abitato di Sant'Antonio; i due palazzi dell'Apollinare, già sede del Vicariato e di una scuola classica e ora sede dell'Istituto per il canto liturgico.

La documentazione cinematografica dello storico evento

ROMA, 13.

Il Film « La conciliazione fra l'Italia e il Vaticano » eseguito dall'Istituto nazionale « L.U.C.E. » d'intesa con la Santa Sede è stato proiettato oggi con grande successo. Il Film, che oltre a documentare in modo perfetto tutti gli avvenimenti di queste storiche giornate, illustra la vita interna e le bellezze della Città del Vaticano, riproduce episodi della vita privata del Santo Padre e del cardinale Gasparri e rievoca anche le precedenti benedizioni impartite da Pio XI al popolo di Roma, ha vivamente interessato ed in alcuni punti commosso la folla degli spettatori fra i quali si notavano le più alte personalità del mondo politico ed aristocratico.

Il film sarà proiettato domani nelle principali città d'Italia ed in seguito diffuso in tutti i centri grandi e piccoli in modo che tutti gli italiani possano conoscere la viva documentazione dei grandi avvenimenti che in questi giorni si sono compiuti in Roma capitale d'Italia e del mondo cattolico.

Un ricevimento a Bruxelles offerto dal Nunzio Apostolico

BRUXELLES, 13.

In occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Pontefice ebbe luogo un ricevimento offerto dal Nunzio apostolico mons. Nicara. La cerimonia ha assunto quest'anno il carattere di una grandiosa manifestazione di consenso del mondo religioso belga per la felice soluzione della Questione romana. Il Presidente del Consiglio, tutti i Ministri, le alte autorità dello Stato, il card. Van Roey, il Corpo diplomatico, le rappresentanze diocesane de Associazioni cattoliche e l'Aristocrazia belga convennero nei saloni della Nunziatura. Particolarmente cordiale è stata l'accoglienza ricevuta dall'Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo che era accompagnato dal personale dell'Ambasciata. La grandissima maggioranza della stampa belga che ha accolto favorevolmente lo accordo, ne sottolinea la grandiosa importanza rilevando che esso rappresenta una nuova affermazione del valore del Fascismo. Anche i giornali abitualmente contrari riconoscono il successo politico dell'on. Mussolini rilevando le benefiche conseguenze dell'accordo per il Papato e per l'Italia.

Il trionfo del Fascismo nei commenti della Stampa estera

LONDRA, 13.

Il collaboratore diplomatico del « Daily Telegraph » commentando l'accordo intervenuto fra l'Italia e la Santa Sede dice che esso è strettamente bilaterale ed ha aggiunto che senza dubbio l'on. Mussolini personalmente e la forma di Governo da lui stabilita guadagneranno in modo incommensurabile nel loro prestigio e la popolarità del Vaticano aumenteranno in tutta la penisola.

VIENNA, 13.

A proposito della conclusione dell'accordo fra l'Italia e la Santa Sede la « Reichpost » scrive che questo atto politico è una meravigliosa opera di pace. Non vi sono nè vincitori nè vinti, ma si è tenuto conto, per quanto era stato possibile, dei desideri delle due parti. Non si tratta di una pace dettata, ma di un complesso raggiunto in 200 convegni e perciò di una intesa nel vero senso della parola stabilita dopo 58 anni di rapporti non pacifici.

Il « Neues Wiener Tagblatt » rileva che l'Italia fascista ha guadagnato per la sua politica futura l'appoggio morale di gran parte dell'opinione pubblica mondiale e può contare presumibilmente per un tempo indeterminato sulla simpatia della Santa Sede e dei cattolici di tutto il mondo. Colla firma dell'atto politico si è indubbiamente operato un profondo mutamento nella scacchiera internazionale. La Santa Sede sovrana è internazionalmente più libera.

WASHINGTON, 13.

Nei circoli competenti si osserva che essendo stata risolta la Questione Romana si manifesterà negli Stati Uniti un problema di carattere delicato cioè quello della istituzione di una rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti presso il Vaticano. E' improbabile però che si addivenga a una decisione in proposito senza che si manifestino divergenze molto acri.

Nel ricevimento bisettimanale dei rappresentanti della stampa, il Presidente Coolidge ha detto che non possiede alcuna informazione circa l'accordo Italo-Vaticano all'infuori delle notizie date dai giornali. Ha soggiunto che in ogni modo non si tratta di una questione che richieda un'azione qualsiasi da parte del Governo americano.

BERLINO, 13.

Il « Vorwaerts » scrive che in seguito alla conclusione del trattato con l'Italia il Vaticano rientra di nuovo fra i poteri temporali. Si può supporre però che la Santa Sede farà un uso parsimonioso dei diritti di uno Stato.

VARSAVIA, 13.

La stampa polacca commenta l'accordo fra Vaticano e Quirinale rilevando con gioia il successo del Regno d'Italia così nel campo interno come in quello estero è il trionfo morale della S. Sede che ha conservato l'intera sovranità ed ha acquistato una nuova base per lo sviluppo della sua influenza nel mondo. I giornali constatano che l'opinione pubblica della Polonia saluta l'atto di riconciliazione fra Vaticano e Quirinale che si compie nel giorno del giubileo di Pio XI con simpatia tanto più grande in quanto la Polonia ha la maggioranza della popolazione cattolica e le sue relazioni col Regno d'Italia sono cordiali ed amichevoli.

BUDAPEST, 13.

Il Ministro dei culti Clebelsberg intervistato dal « Budapesti Hirlap », ha rilevato l'importanza dell'accordo fra la Santa Sede e il Governo italiano. L'on. Mussolini — egli ha detto — reso già un inestimabile servizio all'Italia quando soffocò le fazioni anarchiste e comuniste risultanti dal malcontento del dopo guerra, riorganizzando l'Italia su una base solidamente nazionale. Dopo la soluzione della Questione Romana anche gli avversari più ardenti del Duce debbono riconoscere che l'on. Mussolini è il più grande uomo di Stato del dopo guerra.

LONDRA, 13.

Commentando l'accordo tra l'Italia e la Santa Sede il « Times » scrive che il prestigio del Papa e del Capo del Governo italiano sarà indubbiamente accresciuto in Italia e all'estero per il successo dei loro lavori comuni. Essi sono riusciti a compiere ciò che gli altri non riuscirono a fare o vi rinunciarono ritenendolo cosa impossibile.

BERLINO, 13.

In occasione della firma dell'accordo tra il Vaticano e l'Italia, il Presidente e il Governo del Reich hanno espresso i loro rallegramenti al Nunzio Pacelli e all'Ambasciatore d'Italia. Gli ambasciatori germanici presso il Vaticano e il Quirinale sono stati inoltre incaricati di congratularsi con la Santa Sede e col Governo italiano.

In occasione dell'annuale dell'incoronazione del Sommo Pontefice, il Nunzio apostolico ha dato iersera un pranzo al quale intervennero il Presidente del Reich, il Cancelliere, il Presidente del Consiglio prussiano, molti Ambasciatori e Ministri accreditati presso il Governo del Reich e mons. Giuseppe Brudhomme, Vescovo e altre notabilità politiche e religiose.

L'AJA, 13.

Il circolo dei deputati cattolici ha indirizzato al Papa il seguente telegramma a firma del suo presidente mons. Nolens:

« I membri cattolici della Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi, rallegrandosi della felice soluzione data alla Questione Romana che è un valido contributo alla pace mondiale, si permettono di congratularsi con la Santità Vostra e di presentarle prostrati a suoi piedi, l'omaggio della loro filiale devozione ed obbedienza ».

Continuano le designazioni del Duce quale candidato alle varie organizzazioni

ROMA, 13.

Stamane alle ore 10.30 nella sede dell'Associazione Nazionale Fascista dei Postelegrafonici, si è riunita la Giunta Esecutiva della Associazione per la proposta di due candidati da sottoporre al Gran Consiglio del Fascismo. Alla riunione erano presenti tutti i membri della Giunta Esecutiva rappresentanti i 65.600 postelegrafonici iscritti alla Associazione. Assume la presidenza il Segretario generale cav. uff. Alessandro Alessandrini. Assisteva un R. Notaro.

Il Presidente ha ricordato agli intervenuti che il numero dei candidati che la Giunta Esecutiva dell'Associazione deve proporre è di due. Procedutosi alla votazione, i rappresentanti, a votazione unanime, hanno designato per primo, a nome dei 65.600 postelegrafonici fascisti d'Italia, Benito Mussolini, riaffermando così solennemente l'entusiastico consenso e l'incondizionata devozione dei lavoratori postali, telegrafici e telefonici al Regime del Duce.

Pure stamane, nella sede dell'Associazione Fascista Ferrovieri di Stato, si è riunita la Giunta Esecutiva dell'Associazione, sotto la presidenza del Segretario generale comm. Riccardo Bacioszo, per la designazione al Gran Consiglio del Fascismo dei candidati al Parlamento Nazionale. Aperta la seduta, il Segretario generale, assistito da Regio Notaro, dopo la constatazione della regolarità degli atti di convocazione della riunione, ha letto la lista dei designati. La lista, per volontà dei ferrovieri fascisti, che sono 102.000, porta come primo nome quello del Duce. Dopo una entusiastica ovazione all'indirizzo del Duce, la lista, nei modi di legge, è approvata all'unanimità.

Si è oggi riunito anche il Direttorio Nazionale della Associazione generale fascista del Pubblico Impiego presieduto, a termini dello statuto, dal Segretario generale dell'Associazione stessa comm. Aldo Lusignoli. Assisteva un Regio Notaro. Erano presenti tutti i componenti il Direttorio rappresentanti le varie organizzazioni impiegatizie inquadrate nella Associazione Generale per un numero complessivo di 234.036 organizzati. Il Presidente dell'assemblea, aperta la seduta, propone, tra il più vivo entusiasmo dei convenuti, che il nome di Benito Mussolini apra la lista dei candidati.

Il Presidente comunica inoltre l'atto altamente significativo di rinunzia alla designazione da parte di alcuni organizzatori centrali e dà lettura della lista proposta. Si procede alla votazione per scrutinio segreto che dà risultato unanime per tutti i nomi proposti.

Infine un gruppo di adunati presenta all'assemblea, che approva, per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti nazionali della Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego, riuniti in Direttorio nazionale per la designazione dei candidati al Parlamento a norma della vigente legge elettorale, acclamando nel nome di Benito Mussolini il creatore geniale dello Stato Corporativo e il capolista dell'associazione, affermano solennemente la devozione dei pubblici impiegati d'Italia al Duce e al Regime ».

La riunione si è chiusa alle 16.30.

I soci nazionali della R. Accademia Nazionale dei Lincei si sono adunati in seduta plenaria per procedere alla designazione di un candidato da sottoporre al Gran Consiglio del Fascismo per le prossime elezioni politiche. Essendo i due terzi dei soci nazionali dell'Accademia residenti fuori Roma, non si potè raggiungere in prima convocazione il numero legale. In seconda convocazione i presenti furono 36. Procedutosi colle formalità richieste alla votazione, il designato raccolse 33 voti su 36 votanti.

Riunione del Consiglio dei Consorzi di bonifica

ROMA, 13.

Quest'oggi alle 16, insediandosi il Consiglio dell'Associazione fra i Consorzi di bonifica ed irrigazione per la designazione di un candidato al Gran Consiglio Fascista, l'on. Alberto de Stefani, Presidente dell'Associazione stessa, ha fatto le seguenti comunicazioni sull'attività dell'Associazione stessa:

1.) Ha collaborato con gli organi dello Stato per preparare la legge sulla bonifica integrale.

2.) Ha preso accordi cogli Istituti di credito e assicurativi per coprire il fabbisogno finanziario per la esecuzione della legge.

3.) Ha assistito i consorzi costituiti e costituendi.

4.) Ha costituito 23 nuovi consorzi.

5.) Ha trattato operazioni di finanziamento nell'interesse di 48 consorzi.

I finanziamenti già deliberati dagli Istituti mutuanti sommano in totale a 376 milioni e mezzo dei quali 107 milioni e mezzo costituiscono operazioni già perfezionate e 260 milioni sono in corso di perfezionamento. I finanziamenti effettuati riguardano lo smobilizzo dei crediti sulle opere compiute prima della legge Mussolini.

L'Associazione ha assunto e liquidato queste credità onerose per assicurare i bonificatori che il finanziamento delle opere di bonifica sarebbe stato sicuro pronto e tempestivo. Con gli accordi finanziari conclusi dall'Associazione per volere di S. E. il Capo del Governo, è stato possibile concretare il piano di esecuzione di due opere degne di particolare considerazione:

A) La costruzione di 250 Km. di strade di bonifica per l'Agro Romano che da anni attendeva di essere eseguita.

B) La grande bonifica di Metaponto in Basilicata che prevede una erogazione sollecita di 40 milioni.

C) Ha organizzato e tiene corsi per aspiranti a funzionari amministrativi dei consorzi.

Villa Aldobrandini sede dell'Istituto per l'unificazione del diritto privato

ROMA, 13.

Il giorno 20 corrente alle ore 16 nella villa Aldobrandini degna sede offerta all'Istituto, dal Governo Italiano, si inizieranno i lavori della seconda sessione del Consiglio dell'Istituto per l'unificazione del diritto privato. Del Consiglio fanno parte S. E. Vittorio Scialoia, presidente; S. E. Alfredo Rocco, S. E. Mincitale addetto del Giappone, il prof. Ambroise Colline (Francia), Muñoz Destre (Belgio), Saul Fernandez (Brasile), sir Cecil James Barmington (Gran Bretagna), J. Loder (Paesi Bassi), prof. Ernest Rabel (Germania), Nicola Titulescu (Romania), m. Simon von Stein (Polonia), M. Osten Unden (Svezia), S. E. Enrique Villegas (Cile), M. Felipe Sanchez Roma (Spagna). Segretario generale il prof. Pietro De Francisci.

L'attuale sezione si annuncia molto importante perchè chiusa ormai la fase di organizzazione dell'Istituto, questo si prepara a svolgere e concretare i suoi programmi di unificazione.

LA RATIFICA del patto tra Italia e Grecia

Dichiarazioni di Venizelos

ATENE, 13.

In occasione della ratifica del patto di amicizia e di arbitrato greco-italiano, il relatore della Commissione degli Affari esteri Macos, analizzando il patto stesso ha messo in rilievo che la Grecia non inaugura una politica nuova e non applica una politica di scambio di amicizie ma estende la politica delle vecchie amicizie. In questo spirito, ha soggiunto l'oratore, la Grecia saluta con simpatia il patto di amicizia che unisce i due Stati che costituiscono, e ne siamo sicuri, continueranno a costituire l'incarnazione vivente del principio della nazionalità.

Il Presidente del Consiglio, Venizelos, ha poi dichiarato: La conclusione del patto di amicizia tra noi e l'Italia costituisce il naturale coronamento del lavoro effettuato con tanto successo e tanto merito sia dal Governo ecumenico sia dal Governo di larga e più stretta coalizione per il graduale miglioramento e per il regolamento definitivo e più amichevole possibile dei rapporti tra i due Paesi. Il patto di amicizia felicemente concluso fra Grecia ed Italia, risponde effettivamente al vivo desiderio di tutto il mondo politico greco, che i nostri rapporti colla grande potenza mediterranea vicina divengano altrettanto amichevoli e cordiali quanto furono durante tutto un secolo dopo la restaurazione dello Stato ellenico. Del resto questo trattato non influisce sulla continuazione degli stessi amichevoli e cordiali colle due Potenze occidentali e non costituisce il minimo ostacolo a che i nostri rapporti col Regno S. H. S. dopo il regolamento che spero prossimo per la questione del libero transito per il porto di Salonicco per il commercio jugoslavo ridivengano amichevoli e cordiali come lo furono non solo durante le guerre balcaniche e dopo la guerra mondiale ma anche per un lungo tempo antecedente. La costituzione di questo patto costituisce un patto per il mantenimento della pace nel vicino oriente e per il consolidamento della situazione che vi gode la Grecia.

Prima di lasciare la tribuna sento il dovere di rinnovare in occasione della ratifica odierna di questo trattato da parte della Camera l'espressione di riconoscenza che al momento dell'inizio dei lavori legislativi ho già manifestato verso il Capo del Governo d'Italia per la fiducia che ha mostrato verso la Grecia accettando che le questioni di ogni natura che possano sorgere in avvenire tra l'Italia e la Grecia siano rimesse in caso di impossibilità di regolare per via diplomatica, alla procedura di conciliazione e in estremo caso, a quella d'arbitraggio prevista dal patto. (applausi).

Difficoltà nel servizio ferroviario causate dal maltempo

ROMA, 13.

Il maltempo che ha imperversato ieri e la scorsa notte con neve e basse temperatura in alta Italia e nelle Marche e con violenti acquazzoni nel Lazio ha causato considerevoli difficoltà anche nel servizio ferroviario. Sulla Roma-Falconara presso Fabriano sono cadute tre valanghe che hanno fatto accumulare neve sul binario sino all'altezza di sette metri ciò che ha causato la sospensione dell'esercizio per alcune ore.

Nella Venezia Giulia, in Romagna, in Piemonte e in Liguria sono continuate le bufere di vento e neve, apportando difficoltà alla marcia dei treni.

Fra Palestrina e Segni sulla linea di Cassino il torrente Sacco ha straripato determinando un allagamento dei binari per circa due Km. ed ostacolando il passaggio di alcuni treni. Sulla linea Pescara è caduta una frana in vicinanza della stazione di Castel Madama interrompendo la circolazione. In dipendenza di queste condizioni eccezionali parecchi treni sono giunti a Roma in ritardo. Si provvede per ripristinare sollecitamente la regolarità dell'esercizio.

Mezzo metro di neve a Faenza con 20 gradi sotto zero

FAENZA, 13.

Nevica ininterrottamente da tre giorni e la neve è accompagnata da un freddo gelido. Il termometro è disceso a 20 gradi sotto zero; la neve, che supera il mezzo metro di altezza, rende difficile la viabilità.

Banchi di ghiaccio sul Po

GONZAGA, 13.

Da tre giorni in tutto il Gonzalese cade incessantemente la neve che ha superato i 50 centimetri di altezza. La temperatura è discesa a 18 gradi sotto zero. Banchi di ghiaccio navigano nel Po costituendo un pericolo per i ponti di chiatte che sono stati perciò sciolti. Il transito tra le due rive del Po è rimasto così interrotto. Tutte le strade sono impraticabili.

S. A. R. Umberto di Savoia ospite dei Principi di Ganci

PALERMO, 13.

Stamane S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal generale Clerici si è recato al Castello Solanto per partecipare ad una colazione intima offerta dai principi di Ganci. Quindi in automobile si è recato a Termini Imerese da dove vivamente acclamato è ripartito alle 14 con treno speciale per Messina.

I gitanti della Dante Alighieri SBARCATI A BENGASI

BENGASI, 13.

Ricevuti dal Vicegovernatore S. E. Siciliani sono sbarcati stamane dal piroscafo « Tevere », i partecipanti della crociera promossa dalla Dante Alighieri. Oggi essi faranno la visita alla città e ai dintorni e vi sarà un ricevimento al Municipio. Domani vi sarà una gita in ferrovia al centro rurale di Barce.

CRONACA PROVINCIALE

Disciplina e tecnica della produzione orto - frutticola

Nell'ambito della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori funzionano da qualche anno diverse « Sezioni Economiche » le quali raggruppano speciali categorie di produttori. Per dare un esempio di queste organizzazioni essenzialmente tecniche parleremo dell'Ente Nazionale orto-frutticolo-agrumario istituito il 1° dicembre 1927 a Bologna per opera del comm. Iulo Fornaciari, Vice-Presidente della C. N. F. A.

Compito di questo Ente è la disciplina della produzione orto-frutticola-agrumaria, promuovendone l'incremento ed il miglioramento in armonia con le esigenze dei mercati interni ed esteri: il problema dell'orto-frutticoltura italiana è in queste poche parole chiaramente inquadrato; infatti ed esplicitamente una delle grandi branche della Confederazione degli Agricoltori se ne occupa, tralasciando, però, tutte le azioni di carattere sindacale e commerciale che sono demandate ad altri organi della Confederazione.

L'E. N. O. F. A. non guarderà soltanto alla produzione dei prodotti, ma si interesserà anche dello smercio di essi e perciò, come vedremo, a mezzo della Sezione vendite collettive dei prodotti del suolo e cioè della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, opererà per il piazzamento dei prodotti sia in Italia che all'estero.

Vi sono così due importanti circoscrizioni che agiscono concordemente per lo sviluppo dell'orto-frutticoltura italiana: la prima, l'E. N. O. F. A. si occupa della assistenza tecnico-economica; la seconda, la Federazione Italiana Consorzi Agrari, si occupa dell'assistenza commerciale. Vi è così un doppio ordine di organi, il primo dei quali agisce nella sfera delle Federazioni degli Agricoltori, mentre il secondo agisce nell'ambito della Federazione dei Consorzi Agrari.

Miglioramento e controllo

Per spiegare la divisione in queste due branche del problema dell'orto-frutticoltura bisogna un po' guardare indietro e ricordare che in Italia prima di tutto si ha bisogno di un serio e decisivo « miglioramento della produzione », senza di che non vi può essere un sano, nutrito e continuo commercio con l'estero.

Per migliorare la produzione orto-frutticola italiana bisogna partire dal controllo delle piante, dei vivai e delle sementi. E questo controllo si svolgerà proficuamente in guisa da conformare la produzione alle esigenze del consumo; perciò piante e sementi saranno distribuite direttamente dalla Sezione Vendite Collettive dei prodotti del suolo. L'opera di controllo è tanto più necessaria in quanto si noto che i produttori diffidano spesso delle piante e delle sementi che vengono messe in commercio. E' necessario invece che i coltivatori siano forniti di quelle piante che possano dare veramente le varietà preferite dai consumatori, perciò gli organismi tecnici, economici e commerciali aderenti alla C. N. F. A. eserciteranno una vigile azione di controllo sui duemila stabilimenti di produzione di piante e semi esistenti in Italia.

Il controllo delle piante e delle sementi è però insufficente quando non si procede anche ad una « sperimentazione scientifica » delle varietà di alberi da frutta relativamente alle zone in cui la coltivazione viene effettuata. Infatti la qualità del terreno, le condizioni climatiche, la stessa posizione geografica dei luoghi di coltivazione influiscono enormemente sull'andamento dell'orto-frutticoltura. Perciò l'E. N. O. F. A. ha già cominciato gli studi intorno alla conservazione dei prodotti, alla razionalità dei metodi colturali, al miglioramento delle varietà esistenti o alla creazione delle nuove varietà. Campi sperimentali affidati a eminenti tecnici saranno la base di un fattivo lavoro da cui la nostra frutticoltura trarrà i segni della sua rinascita; corsi d'istruzione per i produttori e per tecnici dirigenti delle organizzazioni, concorsi, mostre, manifestazioni, saranno i punti di un vasto programma di azione che si riallaccerà allo studio della possibilità di creare nei diversi centri di produzione consorzi e magazzini per il deposito e la confezione dei prodotti.

Coordinazione di problemi

L'Ente Nazionale orto-frutticolo-agrumario, in collaborazione con le Cattedre Ambulanti di Agricoltura e le Stazioni Fitopatologiche ed Entomologiche, si propone di studiare infine i più adatti mezzi di lotta contro i parassiti animali e vegetali. In tutti i problemi dell'agricoltura si è in questi ultimi tempi manifestato il bisogno di un coordinamento e di una organizzazione delle diverse azioni dei vari Istituti preposti alla tutela dell'agricoltura. L'Ente di cui parliamo compie appunto queste importante funzione di coordinamento anche in riguardo alle malattie e ai parassiti della orto-frutticoltura, facendo indagini a tempo opportuno sullo stato delle colture, inviando frequentemente, anche dietro richiesta degli interessati, i propri tecnici specialisti sui luoghi di produzione, impartendo disposizioni sull'applicazione dei rimedi preventivi e curativi, compilando statistiche che possano dare l'immagine chiara dello stato attuale della produzione.

La necessità di una statistica veritiera e non grossolana, come tante ne circolano oggi in Italia, relativa all'ortofrutticoltura, è vivamente sentita. La importanza di una tale statistica apparirà evidente allorchè si pensi che si potrà, in vista dello smercio in Italia e all'estero dei prodotti, studiare l'entità dei raccolti, disciplinando e orientando così le iniziative della Sezione Vendite Collettive dei prodotti, come meglio diremo in seguito.

In poche parole, per quanto riguarda le sezioni orto-frutticole, l'E. N. O. F. A., si può definire « l'organo nazionale di direzione tecnica ». Le sue propaggini periferiche si trovano presso le 92 Federazioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori, in ciascuna delle quali esiste appunto una sezione orto-frutticola di cui fanno parte tutti gli orticoltori e i frutticoltori della Provincia.

I mercati italiani ed esteri

L'azione dell'E. N. O. F. A. non si esaurisce nella ricerca, nello studio e nell'attuazione di un vasto, poderoso e preciso programma di miglioramento della orto-frutticultura italiana, ma si completa nel campo dello smercio e cioè nel campo dei mercati italiani ed esteri. Da un lato, quindi, tutti gli sforzi dell'E. N. O. F. A. sono diretti ad ottenere un abbassamento del costo di produzione, formula questa che deve essere sempre presente agli agricoltori italiani, mentre dall'altro lato si tende a indirizzare i produttori verso quelle forme di organizzazione di vendita destinate a dar loro il massimo reddito economico, e cioè ad aumentare i ricavi di vendita.

Data l'importanza che l'orto-frutticoltura italiana ha nei riguardi della bilancia commerciale, lo studio dei grandi mercati esteri ha una prevalente importanza. Ma sarebbe un grave errore tralasciare lo studio e la organizzazione dei mercati italiani: l'ordine e la perfezione del commercio di esportazione possono soltanto derivare da una severa educazione, nel senso commerciale della parola, e da una intelligente disciplina in casa nostra. Controllare tutti i mercati italiani attraverso le Sezioni orto-frutticole provinciali, studiare i più importanti mercati nei quali il problema commerciale è suddiviso nei due aspetti del riferimento locale e dell'esportazione: ecco le linee essenziali sulle quali l'E. N. O. F. A. deve camminare.

Se l'Istituto Nazionale di Esportazione, se il Ministero dell'Economia diramano norme riferentisi anche all'esportazione dei prodotti orto-frutticoli, non si deve credere che l'E. N. O. F. A. non ha via di azione per quanto riguarda il commercio con l'estero. Tuttaltro l'E. N. O. F. A. deve accertare se le norme e le disposizioni governative e dell'I. N. E. siano praticamente seguite; deve studiare le condizioni e le forme nelle quali si esercita la compra-vendita; deve osservare i prezzi, comunicandoli ai produttori; deve studiare le specie e le varietà oggetto di commercio, ricollegandosi in ciò alle Sezioni orto-frutticole per inindirizzare i produttori alla coltura delle varietà preferite; deve controllare il traffico marittimo e ferroviario, impadronendosi della conoscenza delle organizzazioni dei centri esportatori e importatori, aprendo possibilmente nuove vie di smercio, studiando le tariffe e i mezzi di imballaggio in relazione alle necessità dei trasporti.

L'organizzazione delle vendite

Questa opera di studio non darebbe tutti i risultati possibili ove non fosse sorretta da un'azione pratica che in definitiva è quella che convince i produttori ad organizzarsi. Bisogna trovare il mezzo perchè i prezzi pagati ai produttori siano quelli che realmente il mercato offre e non quelli stabiliti dagli incettatori. Il programma massimo delle Sezioni Orto-frutticole deve essere diretto, perciò, alla formazione di Cooperative Orto-frutticole, le quali, disciplinate nei quadri della Sezione Vendite Collettive dei prodotti del suolo, saranno i baluardi della nuova organizzazione rurale dell'Italia Fascista. Si è dimostrato utilissimo ogni tentativo tendente ad una organizzazione collettiva delle vendite, ma non ci si può nascondere che ogni tentativo riesce soltanto quando ad esso aderiscono tutte le forze produttive della categoria interessata. Chi resta fuori dell'organizzazione, ovverossia delle cooperative, forse avrà momentaneamente qualche vantaggio, appunto perchè gli speculatori faranno il possibile per non far serrare le file dei produttori, ma poi finirà col vedere la necessità della più completa adesione.

Le Cooperative sono organizzate in modo che i produttori si obbligano di consegnare alla loro Cooperativa, ed esclusivamente, tutta la loro produzione, dando ad essa ampio mandato per la vendita. Gli organi dirigenti della Cooperativa daranno ai soci disposizioni circa la raccolta, la conservazione, la stagionatura, il trasporto e la consegna dei prodotti, classificheranno le partite consegnate, liquideranno il ricavo della vendita, puniranno, magari con multe o con l'espulsione temporanea, i produttori che non si attenessero alle norme impartite dalla Cooperativa. Tutte queste Cooperative non saranno lasciate in balìa di se stesse, cioè non si faranno la concorrenza sui mercati di consumo; ma saranno organizzate dalla Sezione Vendite collettive dei prodotti del suolo.

Come si vede si tratta di un quadro preciso del problema orto-frutticolo italiano; i dettagli del quale non possono sfuggire quando si sarà compresa la portata gigantesca della organizzazione promossa dalla Confederazione degli Agricoltori.

Da GEMONA
Adunata dei Direttori dei Fasci del Mandamento

(12) — Domenica 17 corrente alle ore 15 si riunirà l'assemblea del Fascio di Gemona.

A detta assemblea dovranno intervenire tutti i Segretari politici e rispettivi Direttori delle Sezioni, tutti i fascisti del Fascio di Gemona, esclusi quelli sprovvisti della tessera 1928 e i sospesi dal Partito; possono presenziare inoltre anche i Podestà e i Presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. Balilla del Mandamento.

Da CODROIPO
Una nobile iniziativa
Le offerte per le famiglie bisognose

(13). — La benemerita iniziativa del Comitato di soccorso per le famiglie bisognose ha trovato nella cittadinanza lungo consenso e vivissimo plauso. Il gesto generoso e oltremodo umanitario assurge a nobile esempio, sopratutto in questo aspro periodo di eccezionale rigore invernale che si accanisce con particolare e grave danno contro i diseredati dalla fortuna. Mentre le offerte dei cittadini, delle ditte e degli Enti continuano a pervenire, il benemerito Comitato ha iniziato oggi la distribuzione dei soccorsi di cui godranno circa 60 famiglie. Gli iniziatori del nobile atto di fraternità e coloro che raccolgono l'appello, si rendono altamente benemeriti offrendo un esempio che merita imitato.

Ricordiamo che le offerte si ricevono presso il Segretario politico e presso la Delegazione dei Commercianti. Ecco intanto il secondo elenco degli oblatori. Somma precedente L. 3300. Altre offerte:

Moro cav. Daniele L. 1000 — Banca Cooperativa di Codroipo, 1000 — Gian Lauro co Mainardis, 300 — Amministrazione Coo. Rota, 300 — Querini Vittorio, 200 — Fratelli Rovina, 200 Ditta Giovanni Pelizzo Fil. Cod., 300 — Zoratti Roberto, 200 — Pietrogrande dott. Alfonso, 200 — avv. Dionisio Blasoni, 100 — Ballico Domenico, 100 — Cooperativa di Consumo, 200 — Fabris Giovanni, 150 — Fratelli Savoia, 100 — Gio. Batta Organi, 100 — Filiale della Banca del Friuli, 100 — Filiale della Banca Cattolica, 100 — Antonio Stradiotto, 300 — Arturo Stradiotto, 300 — Ernesto e Alfredo Savoia, 50 — Olimpia Lenarduzzi, 50 — Ditta Fratelli Brolli, Filiale Codroipo, 50 — Sorelle Fugolin, 50 — Minciotti Adolfo, 50 — Ditta Zoffi Paolo, 50 — Zoratto Elvira ved. Ciani, 50 — Querini Pietro, 50 — Toso Giuseppe di Giovanni, 50 — avv. Luigi Fenzi, 50 — avv. Tiziano Tessitori, 50 — Ditta Augusto Degani, filiale, 50 — Del Negro Giovanni, 50 — Zanelli dott. Ugo, 50 — Cesare Forte, 50 — Lenarduzzi Francesco, 50 — Ballico dott. Ernesto, 50 — Cesselli Paolo, 50 — Veneti Ronato, 50 — Sabbadini Livio, 20 — Gnesutta Guido, 10 — Sindacato Impiego Privato di Codroipo, 20 — Solice Lina, 5 — Straulino Licinio, 20 — Moro Paolo, 20 — Pelari Felice e famiglia, 20 — prof. Mirabella, 4 — Cervi Sesto, 20 — rag. Pietro Cozzi, 25 — Moutico cav. Teobaldo, 20 — Agnoluzzi Augusto, 20 — Ghirardini rag. Girolamo, 25 — Massimo, 20.

Riepilogo: somma precedente L. 3300 — Somma odierna L. 6649 — Totale lire 9949.

Da CIVIDALE
Festa scolastica

(13). — Nella frazione di Sanguarzo domenica sono stati distribuiti gli attestati agli alunni di quella scuola che si distinsero durante l'anno scolastico 1927-28. Gli alunni nelle loro divise di Balilla e di Piccole Italiane svolsero un bel programma di canti e recitativi accompagnati all'harmonium dal maestro Agostino Cozzarolo, alla presenza del Direttore didattico cav. Antonio Rieppi, del cappellano don Fabio Celotti, delle maestre Caucig, Rieppi, Perez-Questin e Lina Zanutto e di quasi tutta la popolazione.

Prima della distribuzione degli attestati il Direttore didattico cav. Rieppi prese la parola compiacendosi con gli alunni per il loro profitto nello studio e per i buoni risultati ottenuti, con la popolazione che ha voluto avere la quarta classe, con il cappellano don Celotti che con mezzi modesti ha potuto erigere l'Asilo che molto bene funziona, esortando i bambini allo studio e al lavoro per il bene loro e della Patria. Con la distribuzione degli attestati la lieta festicciuola ebbe fine

Freddo intenso e violentissima bora

Dopo alcuni giorni di temperatura relativamente mite che dava speranza di tempi migliori, di domenica sera si è abbattuto su questa zona un vento gelido e tanto violento ed un freddo così intenso che non si ricorda a memoria dei più vecchi.

Il termometro è sceso a 18 gradi sotto zero. Nella notte di domenica si verificarono danni. Parecchi camini furono abbattuti furono asportate le tegole da numerose case con pericolo per i passanti. Anche le tettoie della Stazione ferroviaria rimase alquanto danneggiate.

Il freddo intensissimo reca danni molto rilevanti; il Natisone è completamente gelato; tutte le fontane sono gelate tutte le condutture d'acqua, anche nelle case, gelate ed in parecchie cause il gelo intenso si sono verificati scoppi di tubi.

Incidenti alle persone fortunatamente non gravi si hanno a registrare se si eccettua per certo Gino di Vincenzo d'anni 40 chauffeur, che ritornando a Cividale con un camion carico di vino riportò il congelamento della mano destra. Dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI
OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

(13). — Da poco tempo si è istituita in Castelnuovo del Friuli una Sezione del l'Opera Nazionale Dopolavoro

L'Opera svolgerà la sua benefica attività in un Comune ove è indispensabile preparare per gli emigranti, che annualmente ritornano, un ambiente di patriottismo che faccia vieppiù amare il Paese nostro.

La nuova istituzione, a fianco delle altre istituzioni del Regime, lavorerà attivamente onde conseguire appieno l'alto finalità su cui è stata istituita.

E di ciò ne sono sicuro affidamento le persone designate a comporre il Direttorio sezionale: Ioppi Raffaele, Segretario politico, presidente — Lorenzini Gino, segretario — Tositti Piero, Lorenzini Gio. Batta, Pasqualis Agostino membri.

Mentre le iscrizioni cominciano ad affluire, il Direttorio sta concretando le prime iniziative.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Per l'accordo fra la Chiesa e lo Stato
UN « TE DEUM » IN DUOMO

(13). — Anche in questa cittadina la notizia dello storico evento con cui è stata risolta la questione Romana, è stata appresa con vivo compiacimento.

Il nostro Arcidiacono per l'occasione ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! La storia attuale segna una data luminosa, che non si ebbe da secoli. La Questione Romana è stata risolta e la pace regna finalmente fra la Chiesa e l'Italia una.

Gloria e Benedizione agli artefici di un'opera per la quale tutti gli spiriti sono rasserenati e la Patria nostra si bella e sì grande assurge ad una altezza e ad un prestigio che non hanno eguali nel mondo.

Esultiamo! E per ringraziare Iddio raccogliamoci in Duomo domenica 17 corrente ad un « Te Deum » solenne, subito dopo la Messa cantata.

Si: in alto le menti ed i cuori per la grandezza e per la gloria della Chiesa e della Patria ».

Da tutti gli edifici pubblici o privati sono esposte le bandiere nazionali.

FREDDO SIBERIANO

Una bufera di eccezionale violenza imperversa nel Sanvitese dalla scorsa notte. L'aspetto del paese è desolante. Quasi tutti i negozi ed uffici pubblici sono chiusi, le vie deserte. La temperatura è rigidissima. Alle ore 14 il termometro segnava 12 sotto zero e la bora continuava nella sua violenza. Alle ore 16.30 si ebbero i primi fiocchi di neve sotto forma di tormenta che durò tutta la notte. Stamane il vento continua ed il freddo persiste.

In Ospedale si trovano ricoverate persone per assideramento. Varie automobili sono rimaste bloccate nelle strade del Mandamento. Il lavoro è stato sospeso in molte officine e nella Filanda sociale.

ADDIO AL CARNEVALE

Carnevale se n'è andato stanotte sotto la sferza gelida, appena rotta dai rintocchi del campanone che, alle ore 23 ammoniva essere imminente la Quaresima che è giunta stanotte presentatasi dal nevischio ghiacciato.

In sala « Alla Scala » le danze sono continuate sino a tarda ora. Gli amanti di Tersicore hanno dimenticato per la occasione la rigida temperatura e si sono tuffati allegramente nel ballo. Alla mezzanotte vi fu la tradizionale « renga ».

Cronaca Udinese

I Fascisti di Tarcento consegnano al Senatore Spezzotti una medaglia d'oro

Con cerimonia semplicissima, come è nel carattere dell'Uomo che si è voluto onorare, ma altamente significativa, una numerosa rappresentanza di tarcentini, guidata dal Segretario politico geom. Nino Di Gaetano, ha consegnato a Luigi Spezzotti, nella di lui abitazione, in via Prefettura, una grande ed artistica medaglia d'oro. Essa porta inciso da un lato una dedica affettuosa e dall'altro lo stemma del Comune di Tarcento.

Ben si può dire che ogni Istituzione ed ogni classe sociale della simpatica cittadina erano fra i presenti — quasi una trentina — degnamente rappresentate.

Notiamo, oltre il Segretario politico geom. Nino Di Gaetano, i membri del Direttorio signori Ciardi Larese, Bez e Lelli, il Segretario amministrativo Cussig, il fascista direttore didattico sig. Bosello, l'Agente delle Imposte Corridori, il Ricevitore postale Liesch, il dott. Benfadini, l'avv. Castellana, il Cancelliere Lo Porto in rappresentanza del Pretore, il Presidente dei Combattenti, l'Ufficiale Postale di Bulfons, il Direttore del Cascamificio, i fratelli Bruno e Italo Larese, il Comandante dell'Avanguardia maestro Gioffrè, il Delegato del Dopolavoro ecc. ecc.

Il Segretario politico Di Gaetano, che parlava anche in nome del Commissario del Comune comm. Spasiano, forzatamente assente, espresse con semplici ed opportune parole il significato del dono.

S. E. Spezzotti, commosso della affettuosa dimostrazione, rispose dichiarando che questo omaggio gli tornava in special modo gradito poichè veniva da quel Fascismo Tarcentino che nato nelle dure ore della vigilia sopra un assai aspro terreno, cresciuto ed irrobustito nella lotta diuturna, costretto poi a subire le prove più dolorose, oggi, vinte le battaglie, superate le prove, si presenta più forte e più compatto che mai. E chiuse augurando che l'azione dei fascisti tarcentini, sorretta dalla fede più salda e dal più puro disinteresse abbia ad assicurare un sempre migliore avvenire a quella Tarcento alla quale lo legano vincoli di grande simpatia e di affetto sincero.

La cerimonia, veramente fascista nella sua austerità, lasciò in tutti gli intervenuti la migliore impressione.

L'omaggio a S. E. Spezzotti per la nomina a Senatore

Mentre continuano a pervenire ogni giorno le spontanee offerte da cittadini e comprovinciali, che con un atto benefico vogliono esprimere il loro vivissimo compiacimento per la nomina di Luigi Spezzotti a Senatore del Regno, ci è grato pubblicare questa significativa lettera del Segretario comunale di Meretto di Tomba, signor Domenico Mattiussi, con cui accompagna la sua offerta di L. 5:

« Egr. Signor Direttore, — Ultimo, ma con non meno nè immutato senso di riconoscente affettuoso ossequio a S. E. Spezzotti, meritatamente elevato alla massima Curia Civile, invio la mia spontanea, per quanto modesta offerta in espressione di giubilo e di esultanza ».

Ci sono inoltre pervenute le seguenti offerte:

Capitano di Corvetta cav. Gino Angeli L. 20 — Giovanni De Cecco di Osoppo, 5 — Raffaele Infanti, 1 — Bulfon Angelo, 1 — Dante Piccoli, 1.

Echi del processo Capriz

Riceviamo:

Ill.mo Sig. Direttore del « Giornale del Friuli »,

La sarei grato se, in risposta alle dichiarazioni del signor Dellanese Senofonte inserite nel suo numero del 12, volesse accogliere la breve dichiarazione che la difesa del Capriz sente il dovere di opporre:

Ritengo che, di fronte ad una procedura giudiziaria ancora in corso, non sia rispettoso discutere e polemizzare. Solo questo è giusto, per ora, opporre a gratuite asserzioni o insinuazioni: se il Capriz avesse conseguiti i milioni che gli attribuisce il signor Dellanese, non si riescirebbe a comprendere come e perchè egli avrebbe prescelto di godersi il carcere lasciando la numerosa famiglia nel dolore e nella miseria.

Non dico e non dirò altro, essendo sub iudice anche la posizione del sig. Dellanese di fronte al Capriz.

La ringrazio con ossequio.

Avv. Agostino Candolini.

Società Alpina Friulana

Per iscrivere fra i Soci « ad memoriam » il nome della signora Anna D'Agostini in Feruglio, di Feletto Umberto, hanno offerto ognuno L. 10: S. E. on. P. S. Leicht, colonnello cav. I. Rubbazzer, prof. M. Gortani, S. E. on. L. Spezzotti, cav. U. Camavitto, dott. A. Desio, co. dott. Lodovico di Caporiacco, gr. uff. E. Pico, A. Ferrucci.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Stagione di Quaresima

Sabato 16 corrente darà la prima recita la Compagnia comica italiana di prose e novità Casalini-Zanzi.

Direzione artistica: cav. Umberto Casalini — rappresentante G. Rissone — Amministratore G. Galeati.

Elenco artistico: signore: Lea Zanzi — Enrichetta Da Caprile — Dina Santini — Francesca Galeati — Mary Ratti — Ines Galli — Glory Gloriana — Laura Sanfelici — Adriana Rossetti.

Signori: Umberto Casalini — Emilio Petacci — Giuseppe Galeati — Nino Pavese — Giovanni Conforti — Mario Matassini — Alberto Nassori — Giuseppe Di Lega — Mario Marcucci — Nino Rosa — Dino Tei — Carlo Pigno.

Alcune novità: « Il gallo nel pollaio », tre atti di B. A. Mazzolotti — « Elogio del furto », tre atti di D. Signorini — « La Piccina », tre atti di Dario Niccodemi — « I due signori della signora », tre atti di Felix Gandera — « Signorina vi voglio sposare », tre atti di Verneuil Louis — « Mon Beguin piazzato e vincente », tre atti di Conty e Vissant, ultimissima novità comica — « Ingemberg » di Quist-Goetz — « Fiori d'Arancio » di Birabeau

Sabato 16 febbraio, prima recita con « Topolino », tre atti di Emilio o Arnol Goltz.

La Compagnia Casalini-Zanzi

Di quest'ottima Compagnia che si produsse recentemente al « Garibaldi » di Padova, ecco ciò che scrive un giornale di quella città:

« Ecco una Compagnia che per gli attori che la compongono, il repertorio del le commedie che rappresenta e l'attrezzatura scenica, può essere considerata una delle buone Compagnie di prosa, per le quali a teatro non si sbadiglia, ma ci si diverte onestamente.

Ieri sera la Casalini-Zanzi ha rappresentato « La figlia ballerina » tre atti brillantissimi di Arnold e Bach. La trama, com'è di tutte le farse, non è facile raccontarla. Trattasi di un padre di famiglia presidente di non si sa quante leghe per il buon costume, zelante, ridicolo puritano in casa e nel paese, gaudente e libertino quando può respirare l'aria di città. Lo svolgimento della commedia si aggira intorno a una ballerina figliastra di lui in situazioni paradossali ma spassosissime.

I tre atti, di per se stessi scorrevoli e vivaci, sono stati resi anche più divertenti dall'impegno con cui li hanno recitati Lea Araldo Zanzi attrice squisita, che alla bellezza accoppia una intelligenza fine ed una irrequietezza birichina; Umberto Casalini, già noto al nostro pubblico, attore di larga comunicativa, efficacissimo e signorile sempre; Emilio Petacci caratterista dai mezzi inesauribili, Dina Santini che può fare molto e bene; Nino Paveso, Mario Matassini attori di ottimo avvenire e tutti gli altri.

Il pubblico ha applaudito ogni atto ripetute volte e con entusiasmo.

Bollettino Giornaliero
dell'R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 13 febbraio 1929

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	737.31	737.61	737.81
Pressione al mare	749.06	749.28	749.48
Temperatura	-12.0	-10.2	-9.0
Umidità (0-100)	63	15	60
Vento Direzione	SSE	SSE	SSE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: — 8,5
Temperatura minima: — 14,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Est; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

Udine dal volto di ghiaccio

Sulle vie e nelle case

E' una cronaca cui rinunceremmo ben volentieri. Non potendo però arrestare la marcia gelida dell'atmosfera polare che non si perita di sfavastare il giardino d'Europa, compiamo il nostro dovere e registriamo.

Anche la nostra città — come mille altre — è completamente dominata dalla bufera glaciale. Le sue case e tratti coperte da una lastra di ghiaccio e la roggia è comparsa in tutto il suo percorso, sotto uno strato vitreo che fa vetro i torridi.

Il prezioso elemento liquido si è quasi ovunque solidificato divenendo ostile e impenetrabile inanco nel sagge delle famiglie. Nelle vie le fontanelle lasciano sfuggire a malapena quel che spruzzo che, a contatto con l'aria, si trasformano subito in ghiaccio filiforme, modellato a seconda del capriccio della cruda bora. Nelle case manca assolutamente la possibilità del rifornimento di acqua essendo quasi tutte le condutture — specie le piccole — congelate. Anche il gas in molti appartamenti a causa il congelamento dei contatori, non è che un ardente desiderio.

Anche il riscaldamento interno è divenuto per moltissimi, un arduo e talvolta tormentoso problema. Le nostre case sono, purtroppo, attrezzate per i giorni moderati e le temperature moderate nei confronti dei paesi tradizionalmente freddi. Piccole stufe di ferro, in maiolica o di terracotta, e null'altro. Fortunati sono coloro che possono godere i tepori del riscaldamento centrale, ma questo sistema costa troppo perchè possa essere largamente diffuso. Ma neanche il sistema delle umili stufe è generalizzato. Oltre la metà — senza tema di errore — degli alloggi fra i più modesti, sono perfettamente sprovvisti di qualsiasi mezzo di riscaldamento, senza contare che i serramenti — imposte, vetrate e porte — offrono malangurato tepore desiderabile solo col tepore primaverile.

Gli abitanti quindi sono continuamente esposti alle rigidezze di un inverno che, per quanto riguarda anche Udine e il Friuli, non ha riscontri nella storia. Peggio, i poveri, gli umili ai quali mancano specialmente in questi giorni i mezzi per una nutrizione adatta alla situazione climatica, tale cioè da mantenere costante quel tale numero di calore indispensabile per la vita dell'organismo umano. Ma anche coloro che hanno da spendere incontrano serie difficoltà per l'acquisto di legna e di carbone per il riscaldamento. La legna è quasi esaurita, data la difficoltà e talvolta l'impossibilità del trasporto della legna con carri o camion dai paesi dell'Alto Friuli. Anche l'approvvigionamento del latte è ridotto stante il difficile rifornimento. Il mercato delle frutta e delle verdure in piazza Mercatonuovo è nullo perchè il gelo eccezionale impedisce la sosta dei rivenditori nei posteggi; d'altra parte la merce manca quasi completamente.

Nelle macellerie la carne è agghiacciata e i macellai stentano a sminuzzarla coi coltelli le fibre indurite. Anche le uova sono spesso gelate. I servizi pubblici di vetture e di autovetture sono pure ridottissimi e i pochi conducenti e vetturali che osano affrontare l'inclemenza della stagione, rischiano l'assideramento. Il servizio tramviario procede regolarmente. I treni hanno subito notevoli ritardi.

Ieri le vie della città offrivano un aspetto piuttosto triste. Sulle vie i rari cittadini irriconoscibili nel groviglio delle sciarpe attorcigliate fino agli occhi si affrettavano a sbrigare le proprie faccende guardandosi bene dal sostare.

Ieri, per la prima volta in questo sfavorevole periodo di gelo, all'Ospedale non hanno ricorso i consueti infortunati in seguito a cadute accidentali. Forse questo genere di incidenti è stato ieri eliminato perchè il movimento si è ridotto al minimo.

20 gradi sotto zero in Castello

La bora insidiosa e gelida ha caratterizzato anche la giornata di ieri. Verso la sera il vento sembrava cessare, tanto che, verso le 18, il termometro sito sotto la Loggia municipale segnava la carenza di otto gradi e mezzo sotto zero.

Ma, nella prima notte, dall'oriente riprese il soffiare impetuoso e insopportabile della bora. La temperatura si è di nuovo abbassata rapidamente. In città si sono registrati anche ieri da otto e mezzo a quindici gradi sotto zero, a seconda della località in cui è stata fatta la verifica. In Castello la bora ha regalato 20 gradi sotto zero! Ma c'è un conforto! perchè in talune zone di Tarvisio il termometro speciale ha segnato 26 gradi sotto zero.

Le Scuole chiuse fino a lunedì

Il Podestà di Udine comunica che, causa le giornate eccezionalmente fredde e la impossibilità di rifornimento di combustibile — d'accordo con le Autorità politiche e scolastiche — ha disposto perchè fino a lunedì 18 corrente siano sospese le lezioni tanto nelle scuole elementari comunali, quanto nelle scuole medie.

Anche l'Istituto Commerciale e il Collegio Toppo Wassermann, con le annesse scuole interne, rimarranno chiusi fino a lunedì.

Il corso del Ledra sospeso
Grave pericolo evitato per Pantianicco

Causa il persistere del gelo, un grave inconveniente si è verificato già negli scorsi giorni lungo i corsi del canale Ledra e delle roggie.

Lungo tutte le diramazioni secondarie della rete di canali del Consorzio Ledra, la tormenta, ha accumulato masse ingenti di neve nell'alveo dei canali; questo fatto combinato con la temperatura rigidissima, ha provocato l'ostruzione dei canali stessi e la fuoruscita dell'acqua in parecchi punti del loro corso. Ne risultarono allagamenti di fabbricati, di strade e di terreni, aggravati dal congelarsi quasi immediato delle masse d'acqua esondate.

La semplice riduzione di portata dei canali non solo non avrebbe arrecato alcun alleviamento di tali inconvenienti, ma li avrebbe anzi aumentati, perchè la diminuita velocità dell'acqua avrebbe facilitato la formazione del ghiaccio.

Il Consorzio Ledra Stella dovette quindi venire nella determinazione di sospendere completamente la distribuzione dell'acqua in tutta la sua rete ad eccezione del canale principale, ed anche questo con portata ridotta e limitatamente alla tratta a monte del Torrente Cormor.

Il corso principale era stato immesso nel fiume Cormor. Si è poi verificato un grave inconveniente. Presso Pantianicco si sono formati blocchi di ghiaccio ostruendo il corso d'acqua e minacciando di deviarlo. L'acqua avrebbe invaso certamente il paese di Pantianicco, producendo gravissimi danni e pericolo alle persone già duramente provate in passate alluvioni.

Provvide tempestivamente il Podestà dott. Someda e, per interessamento dell'Ufficio consorziale del Ledra, anche al canale principale fu sospesa l'acqua chiudendo la presa dal Tagliamento.

Servizi pubblici sospesi

Purtroppo le conseguenze del congelamento del Ledra e della forzata sospensione del suo corso, sono gravi, nei riguardi di tutte le categorie di utenti, ma sopratutto per la sospensione di pubblici servizi, quali quello della luce elettrica e l'altro delle consegne per gli usi domestici, nonchè per le numerose industrie, che traggono la forza motrice dai canali del Ledra.

Si spera nondimeno che in breve questo stato anormale di cose possa essere rimosso e certamente il Consorzio Ledra userà ogni premura, affinchè, non appena cessate le cause che lo hanno determinato, l'esercizio regolare dei canali abbia ad essere prontamente ripristinato.

S. Valentino

Anche il tradizionale affollamento dei fedeli di Udine e Provincia, usi a raccogliersi come oggi nel popolare rione di Prachiuso per solennizzare devotamente San Valentino, seguirà la sorte della festosa passeggiata di Vat. Prachiuso dovrà rinunciare alla moltitudine degli altri anni e confidare nella ventura giornata di S. Valentino, più lieta di tepido sole.

Urgenti provvedimenti del Podestà a favore delle famiglie povere ricoverate nelle baracche

Il Podestà, rendendosi conto delle dolorosissime condizioni in cui, specie per il rigore della stagione, vengono a trovarsi le numerose famiglie abitanti nelle mal riparate baracche di S. Osvaldo, S. Rocco e Gervasutta — in gran parte delle quali la bora violenta di questi giorni ha sbattuto dentro anche la neve! — ha deciso di venire immediatamente in loro aiuto con provvedimenti che incontreranno di certo la piena approvazione della cittadinanza.

Egli infatti ha disposto che, a partire da sabato prossimo, vengano distribuiti giornalmente, e finchè dureranno le attuali condizioni di tempo, latte, minestra e pane a circa duecento famiglie povere.

La distribuzione si effettuerà in due diversi momenti della giornata e cioè: un gruppo di circa cento famiglie riti-rerà alle undici antimeridiane il latte ed il pane alla Cooperativa friulana di Consumo in via del Teatri e la minestra alla Cucina Popolare in via dello Ospedale; il secondo centinaio di famiglie avrà, negli stessi locali, gli stessi generi, ma alle ore tre del pomeriggio.

Tale divisione di consegna è causata dal fatto che la Cucina popolare non ha la possibilità — nei giorni feriali, quando è aperta anche per il servizio del pubblico che la frequenta — di predisporre in una sol volta tutto il quantitativo di minestra occorrente. Nelle domeniche invece, la distribuzione sarà fatta a tutte le duecento famiglie, alle undici antimeridiane.

Si calcola che saranno distribuite giornalmente ben mille razioni di minestra ed altrettante di latte e di pane.

Così vecchi, bambini, ammalati e poveri operai avranno, mercè le lodevoli provvidenze del Podestà, dimeno di che sfamarsi.

Il co. di Caporiacco, nel lavoro di assegnazione dei buoni alle famiglie povere, sarà coadiuvato dal capo sestiere del riparto, signor Annibale Cadugnello.

Primo di Quaresima

Il gelido vento e la temperatura rigidissima hanno tolto alla tradizionale giornata del Primo di Quaresima, il consueto carattere di festività che segna il trapasso dalle baldorie carnevalesche alla quieto raccolta dei quarantasei giorni che precedono la festa della redenzione, divina con la resurrezione di Cristo ed umana con la resurrezione sfolgorante della natura.

Dalla secolare e suggestiva passeggiata a Vat, nemmeno parlarne; chi vi si sarebbe avventurato? E pensare che nei decorsi anni, in tale giornata, le gaie donzelle e i baldi garzoni, ancora accaldati dalle danze della vigilia, trovavano lungo la passeggiata e nei prati adiacenti, profumate violette onde ornarsi il petto rigoglioso o il crine zazzeruto per cui difficile è distinguere il sesso!

Se continua «questa baresela», le violette le coglieremo a maggio!

La stampa locale ha celebrato l'inizio della Quaresima consumando, con molta compunzione, la tradizionale aringa nell'ospitalissima trattoria «Alla Pescheria», ove il proprietario signor Angelo Pagani fece gli onori da vero bersagliere.

La gelida burrasca continua
Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13. — Situazione barica: Lo anticiclone si mantiene sulla Scandinavia (784); il ciclone atlantico segnalato ieri sulla Francia occidentale è sceso sulle coste toscane approfondendosi a mm. 739.

Probabilità: Il ciclone tirrenico manterrà al tempo carattere burrascoso su tutta la penisola e sulle isole. Venti forti e fortissimi ovunque; intorno nord sull'alta e media Italia; intorno libeccio sulla meridionale e sulla Sicilia; intorno ponente sulla Sardegna. Bora violenta sull'alto Adriatico, nevicate sull'alta e media Italia e su tutto l'Appennino; pioggie altrove; temperatura sempre assai bassa, tendente a diminuire sull'Italia centrale e meridionale. Mare agitato o molto agitato.

Premiere di gala all'"Eden,,
La Grande Tormenta

Lo spettacolo tanto atteso dalla cittadinanza, il film considerato il massimo dell'annata: «La grande Tormenta» finalmente vedrà oggi giovedì la luce nello schermo del Cinema Eden, in una première di gala, che costituisce anche il programma iniziale della stagione cinematografica di quaresima.

«La grande Tormenta» è un capolavoro edito dalla Romanus Films di Berlino, casa costituita recentemente con la compartecipazione internazionale (Europa-America) onde creare non meschinità, ma films di mole colossali, acciò trionfalmente abbiano da riportare allori in tutti gli Stati del mondo. Lo spettacolo odierno che costituisce il massimo sforzo della Romanus Films, troverà nel pubblico la considerazione e la acclamazione atta a portarla alla gloria, e sarà riconosciuto che lo sforzo dei milioni spesi alla realizzazione del film, non sono stati vani, e che la vittoria riportata dal direttore artistico Carmine Gallone italiano, è meritata.

Foglie nel turbine.... Dramma di cuori umani sul tempestoso sfondo storico di popoli in guerra... Calvario doloroso e soave di una donna che la passione travolge e l'amore materno sublima.. Romanzo di amore sentimentale e folle, purificato dalla santità di cuori generosi che sanno comprendersi e parlare il dolce linguaggio dell'affetto.

La Direzione dell'Eden fa presente che il commento musicale speciale sarà dall'inizio (ore 17) ed i prezzi rimarranno normali.

Il "Giovedì chic,, al Moderno

La nuova Direzione del Cinema-Varietà «Cecchini» e «Moderno» ha deciso di istituire una giornata alla settimana a serate di eccezionale importanza, con «spettacolo unico e di première». Detta serata sarà denominata «Giovedì chic».

In dette serate di eccezionale importanza le proiezioni avranno uno speciale commento orchestrale e vocale eseguito da ben «venti professori» e da ottimi cantanti.

Perchè a detta speciale serata «chic» possa intervenire tutto il «fine-fleur» della città, la nuova direzione ha stabilito «un solo tipo di posto da L. 5» (tasse comprese).

Stasera, alle ore 20.30 precise, avremo la prima di queste eccezionali serate con la grandiosa film «Gli Amori di Manon Lescaut», sublime ed insuperabile interpretazione del grande attore John Barrymore, con speciale commento orchestrale formato da Pout-Pourry delle opere «Manon» dei maestri Puccini e Massenet.

Il Rino cil estraneo tenore cav. Vasta commenterà pure il film con le romanze della «Manon» e con canzoni adatte al film stesso.

Sarà pure proiettato per la prima volta il film «Udine sotto la neve» (speciale assunzione cinematografica della nuova Direzione), commentato a piena orchestra e con canti corali friulani.

Sarà questa, certamente, la più simpatica e bella serata che Udine elegante possa desiderare.

Il Teatro sarà riscaldato e simpaticamente abbellito ed illuminato. Funzionerà un guardaroba gratuito.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Manzo brasato o salsiccia - Contorno.

(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 6807 — 1928).

Echi del Carnevale

Il brillante esito della veglia degli Studenti Medi

Abbiamo detto ieri della splendida riuscita della «Festa delle Lacche», indetta ed organizzata dalla Sezione Studenti Medi del N. U. F. F., per festeggiare in letizia la dipartita del giocondo «Re» Carnevale.

Nelle sale della Birreria «Moretti» a Porta Venezia, tra lo sfolgorio di colori e di luci erano intervenute numerosissime gentili beltà della migliore gioventù udinese e compiti cavalieri, rappresentati molti Ufficiali delle varie armi e parecchie maschere che portavano una nota briosa e variopinta al dominante bianco e nero.

L'ambiente addobbato con gusto brillante era perfettamente intonato al preveduto meraviglioso svolgimento della festa, la cui organizzazione fu impeccabile e di ciò ne diamo lode al Comitato ed al suo presidente signor Umberto Pezzali.

A tutte indistintamente le dame furono offerti durante il ballo graziosi doni consistenti in fiori d'Ungkin ed altri ninnoli.

Il giudizio della Giuria, per il concorso a premi, venne salutato man mano che le signorine premiate si presentavano, con applausi favorevoli.

Ecco l'esito del concorso:

1. premio: lussuoso porta-gioie in pelle antica lavorata a rilievo, aggiudicato alla gentile signorina Elda Colussi, per il costume più elegante.

2. premio: bomboniera in maiolica, dipinta a mano, alla signorina Lola De Angelis, per la maschera più briosa.

3 premio: porta profumi in vetro di Murano dipinto a mano, alla signorina Norina Cappocci.

4. premio: spruzza profumi in vetro di Murano, dipinto a mano, alla signorina Elda Comaz.

A mezzanotte precisa, le luci si abbrunano l'orchestra intona una marcia patetica, mentre le coppie danzano con in mano una candela accesa.

Carnevale è morto, ed il trapasso avviene tra lo strazio generale. Durante lo intervallo venne servito personalmente dal signor Durante, con la signorilità che lo distingue, il pranzo agli intervenuti, consumato tra allegri canti.

Poi le danze, allietate dal continuo e sincopato brio dell'orchestra fervono incessantemente e tra il più cordiale entusiasmo fino alle ore 6 del mattino.

Da TARCENTO
La visita del Vescovo a Stella

(12). — Ieri mattina, prestissimo, S. E. Nogara, Vescovo di Udine, giunto in automobile a Zomeais è stato accolto dalla popolazione di Stella e seguito da una folla di frazionisti e fiancheggiato dal clero della Forania, si è avviato per l'ascesa conducente all'amena e ridente frazione.

Non erano ancora le 7 e si lascia immaginare quale sia stato il freddo in cima al colle. Eppure il nostro Vescovo, rifiutando qualsiasi aiuto, ha voluto a piedi percorrere tutta la salita.

La frazione di Stella, che è la prima frazione del Comune visitata dal Vescovo, deve essere ben contenta del grande onore della visita e dev'essere riconoscente dal sacrificio a cui il nostro Pastore è andato volontariamente incontro.

Quei frazionisti dovrebbero sentire oggi maggiormente lo spirito di abnegazione e un senso di maggiore interesse per le loro borgate dovrebbe incitarli a prestarsi ed operarsi a beneficio delle necessità pubbliche come quelle dell'acqua, delle strade, ecc.

Il corteo, sempre entusiasta, ha attraversato la borgata di Malmaseria fra due fitte ali di popolo acclamante.

L'ingresso a Stella è stato trionfale. Tutta la cittadinanza era ad attendere l'amato Pastore.

Il programma della visita si è svolto durante l'intera giornata.

Uno squisitissimo atto del Vescovo ha suscitato l'intimo entusiasmo della cittadinanza. L'Eccellentissimo Visitatore ha chiamato a Sè quattro modestissime Camicie Nere ch'erano fra la popolazione e dopo averle espresso delle parole di interessamento si è degnato di stringere loro la mano e di farle sedere a banchetto con le cospicue personalità ecclesiastiche ed amministrative invitate.

La giornata è trascorsa veloce ed indimenticabile per Stella.

Vada il plauso della ottima riuscita delle cerimonie al buon Vicario della frazione e a tutto il Clero Foraneo.

Il nostro Commissario Prefettizio, trattenuto a Udine dal suo alto ufficio, era rappresentato dal nostro Segretario capo signor Salvadori.

L'intensità dei commerci in Libia durante la Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 13.

Il «Notiziario economico della Tripolitania», edito dal Governo della Tripolitania, pubblica nel suo ultimo numero queste interessanti notizie sull'economia libica in rapporto alla prossima Fiera di Tripoli.

E' continuato durante il mese il ritmo di ripresa nelle industrie e nei commerci, che si accentuerà fino a sboccare nel periodo commercialmente più intenso per la colonia, che è quello d'apertura della Fiera Campionaria. L'avvenimento, che tanto influsso ha avuto, in questi anni, nella vita economica della Tripolitania, farà affluire qui turisti e giornalisti, industriali e commercianti: gli uni richiamati dal desiderio di vedere e conoscere luoghi nuovi per loro, gli altri alla ricerca di nuovi sbocchi ai loro commerci ed alle loro industrie; e questi creano qui nuove agenzie e rappresentanze, e quelli ritornando ai loro paesi, contribuiscono a quell'attiva propaganda coloniale che da tempo si va svolgendo nel Regno: e gli uni e gli altri apportano un afflusso di circolante, del quale sempre più si sente il bisogno.

Il Regno intanto viene segnalata la attiva propaganda che vanno svolgendo gli appositi organi ivi esistenti, per la organizzazione di gite turistiche ed istruttive in Tripolitania. L'Istituto Coloniale Fascista ha già organizzato, per la prossima primavera, le due crociere dei rurali e degli studenti; mentre i Gruppi Universitari Fascisti stanno preparando una gita di studenti d'università. Altre due gite si annunziano inoltre come molto probabili e precisamente quella dei Podestà delle stazioni di cura; che faranno a Tripoli, invece che in altra città del Regno, il loro congresso annuale, già questa organizzata dal Consorzio Nazionale delle stazioni di cura e soggiorno; e quella degli studenti della facoltà di medicina d'Italia, che verrebbero qui non solo a titolo di propaganda, ma bensì e più a scopo di studio.

Un'intensa attività va intanto svolgendo la Federazione Fascista della Ciociaria, diffondendo fra quelle popolazioni la conoscenza delle molte provvidenze del Governo a favore degli agricoltori in Colonia ed assicurando la maggiore assistenza morale e tecnica e le maggiori facilitazioni a quelle famiglie di agricoltori che vogliano recarsi in Tripolitania e Cirenaica: ciò allo scopo di orientare verso le due colonie libiche il forte flusso migratorio di quella provincia.

Morosini e la Venezia del '600

Un interessante libro di Gino Damerini (1)

Pareva strano, ma a parte il lungo ed ampolloso discorso apologetico «De vita et rebus Francisci Mauroceni» dell'Arrighi, non esiste negli scaffali dedicati alle storie della Repubblica di San Marco, un'opera che riveli a tutto sfondo ed in tutta figura il ritratto del Peloponnesiaco uomo e condottiero. Esistono sì, numerose, le relazioni spesso particolareggiate e gli studi vasti ed attenti sulle imprese guerresche alle quali prese parte il Morosini in veste di combattente o di duce, e vennero sfornati a valanghe dai torchi della penisola racconti e cronache non sempre esattissimo di battaglie e di bodaluccia, di assedi e di colpi di mano, di scorrerie e di arrembaggi sotto i cieli infocati dei mari di Levante, e di partenze ansiose e di ritorni trionfali; opere atte ad esaltare sotto varie forme e con diversi obbiettivi e la chiaroveggenza del capo di governo e lo spirito eroico e il magnanimo cuore e la capacità militare e la genialità diplomatica del grande capitano di mare: speculazioni di storici, sfoghi di oratori, impeti di poeti; opuscoli, sermoni, atti eruditi e tributi canori, mattoni e briciole in versi ed in prosa.

Ma solo ora appare il fascio di luce che illumina e rivela nel campo di una visione sintetica limpida e spaziosa, la figura di Francesco Morosini, proiettato nel grande e interessantissimo quadro del tempo che fu suo, ovverosia in uno dei periodi più drammatici e risolutivi di quel secolo decimosettimo nello smorirsi del quale, fra le vampe degli ultimi incendi e il fragore delle ultime armi, la Serenissima dominatrice d'oriente serbava i germi della propria rovina. La luce ci viene dal «Morosini» di Gino Damerini, un libro non solo di altissimo valore storico, ma ci singolare pregio artistico e travolgente interesse, di cui la Casa «Alpes» arricchisce in questi giorni la sua collezione «Italia gente dalle molte vite».

Il Damerini, ch'è senza dubbio il più degno e il più moderno continuatore dell'opera di Pompeo Molmenti, costruisce il proprio edificio su vaste solide e ben approfondite basi documentarie, dalle quali si può avere tra l'altro, la correzione sicura e definitiva di molte e spesso importanti inesattezze in cui incorsero fin qui gli storici nel dire del tempo e delle gesta di Francesco Morosini. Ma il racconto è tutto fuori di queste sue fondazioni culturali; vivo ed acceso, irruente e drammatico come una narrazione scaturita dall'immanenze dei fatti, commossa e commovitrice per la freschezza del calco e per l'umanità palpitante del suo alto e nobile personaggio centrale.

Basta avvicinarsi appena all'arioso e luminoso capitolo con cui s'apre il volume e nel quale è la visione di Venezia che corona con l'orgiastico apparato delle sue massime pompe e col frenetico entusiasmo del suo popolo l'apoteosi dell'eroico figlio guerriero elevato alla gloria del trono dogale dopo il trionfo delle sue epiche imprese sui mari, per entrare nella calda atmosfera impressionistica del volume; e basta addentrarsi un poco nel testo della narrazione per essere attratti dall'interesse di quell'onesta, attenta, obbiettiva, esauriente valutazione dei fatti e di contingenze storiche e dal fascino di quell'acuta introspezione psicologica di uomini e di folle, dalle quali ci verrà più tardi in tutta la sua chiara e magnifica compiutezza, e la visione della Venezia secentesca, e la figura del gran de condottiero.

Figura superba di capitano, d'uomo d'armi deciso e d'uomo di mare gagliardo, di cittadino integerrimo, di politico accorto e di diplomatico scaltro: figura compendiante nella somma delle sue radicate virtù ed offerente in chiarissima luce tutte le caratteristiche più nobili del valore e della rettitudine dei veneziani.

Un rapido sguardo retrospettivo rimanda il lettore alle origini dei Morosini e in particolare al ceppo di quel ramo di San Casciano, le cui sorti il destino pare abbia indissolubilmente legate alle sorti delle colonie jonie ed egee della Repubblica. Dalle radici che abbracciano figure eminenti di prelati, di capitani, di scrittori, di scienziati e di grandi dame, trae le sue linfe la giovinezza di Francesco sulla cui pertinacia, sul cui eroismo, sul cui attaccamento alla regione americа — come disse il Damerini — certamente influì «il sentirsi uno degli anelli di quella possente maglia famigliare veramente insigne di tradizioni, di ricordi, di gesta gloriose».

La carriera del marinaio s'inizia in quel periodo dell'ampolloso seicento al quale un folle bisogno di stordimento dai brontolii temporaleschi della nuvolosa atmosfera politica incombente e quasi una impellente necessità di reazione alle recenti e ancor vive paure per la moria pestifera del '30, avevano dato un aspetto di giocondità scapigliata e fastosa.

A vent'anni Francesco Morosini salpa dall'isola che poteva esser per lui la terra delle delizie e s'avvia alla dura disciplina delle armi e del mare. Il Damerini, dopo aver gioiosamente dipinto i caratteri dell'ora, segue il partente e l'accompagna lungo le tappe della sua nuova vita. Ricevuto il battesimo del fuoco sulla galea di Pietro Badoer che operava contro i pirati in Adriatico, velocemente il Morosini s'avvia verso i gradi più ambiti e verso le maggiori responsabilità di soldato. Sopracomito nel '41, riceve subito dopo per meriti di guerra bacchetta e corona di Capocomito scelto; ben presto Capitano di golfo, Governatore di Galeazze nel '46, dopo la vittoria di Nicsia, quindi Capitano delle Galeazze, provveditore generale dell'armata nel '52, e nell'autunno del 18.., in seguito l'eroica e tragica vicenda di Lazzaro Mocenigo, Capitano Generale, assumendo così in un momento estremamente critico quel supremo comando che per ben tre volte gli verrà dippoi affidato, anche dopo la sua elevazione al dogado, anche quando dovrà investirsene come per un comandamento del popolo e di Dio e compiendo atto di patriottismo eroico e illuminato; carico d'anni e già insidiato da quel male che dovrà trarlo a morte lontano dalla Patria prima che venga iniziata la sua ultima impresa e coronata la sua ultima gloria nel ripetuto assedio di Negroponte.

Le alterne vicende della guerra di Candia, che nel libro di Gino Damerini sono oggetto di un esame minuto, profondo, coscienzioso e il cui racconto ha uno sviluppo chiaro, incisivo e intensamente drammatico, ben s'inquadrano nel corso dell'opera in tutto quello assieme di fatti e di stati d'animo anche lontanissimi dal fragore delle mischie che s'uniscono per determinare il vero aspetto del governo, dell'aristocrazia, del popolo e delle soldatesche della Repubblica di Venezia nell'ultimo scorcio del seicento.

Sommamente interessante riesce adunque la visione che ne risulta perchè si posson ravvisare in essa le prime e più risolutive cause di quella decadenza del la forza e del prestigio dei veneziani, che altri vorrebbe attribuire solo ad una rilassatezza del costume spontaneamente sopraggiunta e passata nel '700 dalle classi aristocratiche a quelle popolari.

Vero è che la guerra di Candia non solo ha dato fondo in trent'anni di combattimenti ai tesori della Repubblica ed ha inghiottito le sue flotte e spuntate le sue armi, ma ha distrutto il più nobile e gagliardo fiore del suo patriziato ed ha ucciso nel sangue il valore di una stirpe chiudendo così per sempre il ciclo epico di Venezia dominatrice dei popoli sui mari.

Francesco Morosini che dopo essere riuscito con la propria abilità di diplomatico a porre in salvo il presidio veneziano di Candia, esce tra gli onori dell'armi nemiche dalle mura della fortezza arresa reggendo a test'alta e da solo tutto il peso delle responsabilità derivanti dalla forzata capitolazione, rappresenta non solo una grande figura d'uomo e di guerriero ma quasi il simbolo vivente della patria sua che si staccava per sempre in quel momento dalla grandezza del suo passato, sicuro di se stesso e fiero al cospetto dei tribunali della storia. Tutte le gesta di poi, rivincite e compensi, i successi della guerra in Morea, il fortunato colpo che approda alla conquista d'Atene non servono a metter sbarragli capaci di arrestare il corso del destino.

Le larve che s'accendono nell'orizzonte purpureo non sono foreste e castelli e cocche di galee avvolte dai roghi della vittoria, ma cumuli di cirri arrossati dalle luci del tramonto.

Quando il Peloponnesiaco intraprende l'agognata azione contro Negroponte, primo passo verso la riconquista di Candia, pare che tutto gli si sgretoli d'attorno; gli si ammala e gli muore il generale Koenigsmark comandante delle truppe da sbarco, si infermano i provveditori di campo Dolfin, Vendramin e Donà, muoiono col patrizio Matteo Bon il generale Aesgrave e il colonnello Barrait, e scoppia la peste tra i soldati. Si colmano i vuoti e si combatte ancora e ancora si vince e si stravince, ma il sanguinoso successo non basta: le rivolte dei capi alleati minano la compattezza delle file, il Morosini si ammala, tra le milizie intelligentemente sobillate s'iniziano e diserzioni e tradimenti, mentre se tutto ciò non bastasse, cala l'inverno per sbarrare il passo agli assalitori con l'infuriare delle sue tempeste.

Il fato della resa di Candia si ripercuote sull'assedio di Negroponte. Col pianto nel cuore e sulle ciglia il Doge imbarca il corpo di spedizione e offre ai venti le vele nelle vie del ritorno.

Le piccole guerre seguenti servono solo a decimare i noveri degli ultimi condottieri veneziani, le ristrettezze finanziarie del governo pongono ostacoli gravi alla ripresa delle operazioni, l'ultimo errore di Domenico Mocenigo costringe la Repubblica ad affidare il comando delle Armate al Doge malato e settantaquattrenne. Egli salpa sereno, con pochi uomini e con scarsissimi mezzi, ma dopo due anni di trepide e lente azioni preparatrie, avvelenate dall'ansie e dalle febbri, la morte lo coglie tra le assi della sua galea.

Col racconto delle ultime gesta e del la morte del Peloponnesiaco, Gino Damerini s'avvia al coronamento del proprio volume. Un capitolo dedicato al «Doge in Patria», dà modo allo scrittore di considerare gli aspetti e le proporzioni sempre più allarmanti di quei sintomi di paralisi progressiva, che durante il mezzo secolo di Candia e della Morea erano venuti indebolendo l'imperialismo economico di Venezia, ferita a morte ormai dalla concorrenza straniera nell'esercizio dei più remunerativi traffici con l'oriente. L'ultimo viaggio il Francesco Morosini, gli offre gli elementi necessari a completare la figura del condottiero a rivelarne dietro le maschere di scudi e di loriche i caratteri più schiettamente umani in forme ing[illegible] avvincenti ed emotive.

Il libro pregevolissimo anche a volerlo considerare dal suo lato letterario e artistico è adorno di numerose illustrazioni tolte da fotografie di pittura, di stampe, d'atti e di cimeli espressamente eseguite, e si completa con una vasta nota bibliografica, raccogliendosi in una edizione che fa molto onore all'arte libraria italiana.

Alberto Veneziani

(1) Gino Damerini: «Morosini», un volume di 350 pagine con 17 tavole fuori testo — Edizione «Alpes», Milano.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.35 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 15.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.30 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.28 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.26 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.48 (O) — 19.50 (A) — 20.1 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.30 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.51 — 15 59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, P.elungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tranvia del But

Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tranvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17 05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).
Partenza da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20.
Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.
Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.
Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.
Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.
Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile